



Teodora Mastrototaro

Carne

La memoria dei corpi esposti
è la scena di ogni sorte che si fa forma.
Sparsi i corpi come pezzi di ricambio
dal tratto irregolare del tessuto che
trasuda. La smorfia è dura e vera
e resti a fissare il porco rotto.
La morte è nello sguardo che fa da peso.
Dove distogli scrolli dalla giacca il lutto,
il silenzio di dosso al tempo. Piccola e nuda,
nata nella sporcizia, la carne.
Il volo della mosca è un gioco crudele.
Nessun confine tra il rosso che annerisce
dove l'animale invecchia da se stesso
nel secondo che precede l'inverno.

*La nuova normativa
prevede che la carne
abbia in etichetta
i Paesi dove è nato
allevato e macellato
l'animale - fresco sfuso
preincartato -
sempre meglio sia italiano.*